

### IN QUESTO NUMERO

- *Quali prospettive per il gruppo FS?*
- **ROTTE LE TRATTATIVE CON ITALFERR**
- *Rail Traction Company*
- *Serfer*
- *Riforma TFR... è stato "un vero ballon d'essai"?*

## Quali prospettive per il gruppo FS?

La scorsa settimana non abbiamo ritenuto necessario far uscire il nostro notiziario perché gli unici eventi degni di rilievo sono state le due lettere inviateci dal Direttore Generale del Gruppo FS e dal Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Trenitalia che rispondevano alla lettera unitaria dei sindacati del 14 settembre u.s.

Dopo la lettura delle due

lettere, abbiamo ritenuto utile aprire una riflessione al nostro interno per poi valutare unitariamente alle altre OO.SS. il contenuto e il giudizio politico. A seguito di ciò, le abbiamo inviate per conoscenza alle strutture Regionali e poi il 28 settembre - nella riunione fra le segreteria nazionali - abbiamo potuto constatare che il nostro giudizio negativo era condiviso

anche dalle altre OO.SS.

Perché valutiamo negativamente il contenuto delle due lettere di risposta inviateci da Trenitalia e dalla capogruppo FS?

L'atto politico che riteniamo grave e certamente irrispettoso nei riguardi del sindacato sta nel fatto che entrambe le lettere, pur affer-

*(Continua a pagina 2)*

## ROTTE LE TRATTATIVE CON ITALFERR

Dopo una lunga serie di rimandi dovuti a diversi motivi, il 28 Settembre 2005 si è tenuta la riunione tra le OO.SS. nazionali ed i responsabili di Risorse Umane di Italferr.

All'O.d.G. della riunione c'era la "Chiusura della Sede Territoriale di Cosenza e Trasferimento delle risorse presso la Sede di Reggio Calabria".

Purtroppo si è dovuto registrare la totale chiusura da parte della Società confermando e ribadendo le solite motivazioni poco convincenti, che motivano tale provvedimento.

Allo scopo di richiamare i vertici della società a tenere

delle corrette relazioni industriali, abbiamo

rimandato la discussione sulla riorganizzazione societaria al prossimo incontro.

Riguardo alla problematica della chiusura della sede di Cosenza come OO.SS. abbiamo preso atto dell'impossibilità di dialogare con la società Italferr che evita di esplicitare serie motivazioni in merito al provvedimento unilaterale. La chiusura della sede di Cosenza e il conseguente trasferimento, unilaterale, presso quella di Reggio Calabria di 11 lavoratori è stato da noi stigmatizzato come una palese violazione del CCNL.

Vista la necessità di alcune lavorazioni più convenienti se

svolte a Cosenza riteniamo che il provvedimento, oltre che creare disagio ai lavoratori interessati, non è necessario - come si vuole far credere - neanche per la Società.

Visto il perdurare delle rigidità da parte del Responsabile Personale e Organizzazione e il non voler sentire ragioni in merito alla chiusura non ci è rimasto altro che chiudere la riunione e riservandoci il giudizio da esprimere unitariamente come OO.SS..

Per quanto ci riguarda riteniamo necessario proclamare lo stato di agitazione del personale senza escludere azioni di lotta che coinvolgano tutto il personale della Società Italferr.

### Agenda della settimana

| DATA  | ORA   | EVENTO         |
|-------|-------|----------------|
| 03/10 | 16:00 | R.T.C.         |
| 04/10 | 15:00 | C.d.A. EUROFER |
| 05/10 | 15:00 | D.L.F.         |
| 06/10 | 10:00 | D.L.F.         |

*(Continua da pagina 1)*

mando la volontà di perseguire gli obiettivi condivisi il 23 giugno, glissano l'accordo del 19 marzo nella parte in cui veniva dichiarata la volontà di procedere alla separazione tra il sistema VACMA e quello SCMT.

Prendiamo atto che il prolungarsi dei tempi non è da ascrivere alle parti negoziali, però ancora oggi non vediamo un concreto cambiamento di tendenza sui processi di ingegnerizzazione dei mezzi di trazione; anzi, si persegue sul vecchio progetto di attrezzaggio "dell'obsoleto" VACMA anche sui mezzi più moderni. Questo modo di fare, certamente non è una premessa positiva per il proseguo del confronto.

La mancanza in entrambi le lettere di un chiaro passaggio in merito a quanto sopra ci fa "malignamente" desumere che non c'è più la volontà a suo tempo dichiarata, sia da parte della Società Trenitalia che del Gruppo FS, di mantenere gli impegni che continuano a prendere con gli accordi sindacali. Da troppo tempo la gestione degli accordi diventa sempre più difficoltosa in quanto le aziende prendono solo le parti che esprimono positività nei loro riguardi dando letture distorte e arzigogolate delle positività a favore dei lavoratori. Atteg-

giamento che chiaramente porta nuovamente al clima di sfiducia nel sistema di relazioni industriali preesistente all'accordo del 23 giugno e che ci aveva portato all'apertura di una forte fase di mobilitazione dei lavoratori.

Riguardo la manutenzione, oltre gli apprezzamenti riguardo lo stesso accordo del 23 giugno, non ci serve certamente nessuna lettera per vedere ciò che i lavoratori vedono quotidianamente: nonostante la grossa e sofferta apertura sindacale per ricercare il rilancio del settore attraverso le flessibilità normative richieste per rendere possibile l'ottimizzazione dei cicli produttivi delle officine in cambio di internalizzazioni di attività, queste ultime non si sono realizzate.

Ad oggi infatti ci risulta che il processo di outsourcing continua, il numero di contratti di esternalizzazioni è aumentato e pensiamo che l'accordo a questo punto rischia di essere nuovamente additato dall'azienda come un ulteriore aggravio di costi. Infatti se si aumentano le ore di lavoro, si paga la flessibilità e dall'altra parte diminuisce la produzione a causa dei contratti di esternalizzazione, l'unico risultato possibile è un peggioramento del conto economico.

A completamento della

nostra valutazione critica vogliamo aggiungere un'ultima osservazione: le due lettere si concludono auspicando la ripresa del confronto; traducendo il concetto, l'azienda ritiene il sindacato responsabile del confronto.

Siccome così non è, come segreterie nazionali abbiamo deciso di mettere insieme un gruppo di lavoro che faccia sintesi dei problemi e delle varie vertenze aperte per affrontarle con i massimi vertici del Gruppo FS e delle Società dopo aver stilato un documento rivendicativo che innanzitutto deve pretendere risposte chiare dal Presidente e A.D. del Gruppo FS ing. Elio Catania, dall'A.D. di RFI s.p.a e dall'A.D. di Trenitalia s.p.a. su quali siano gli obiettivi e dove intendano portare il Gruppo FS e se nei loro intenti ci sia veramente la volontà di ricercare la partecipazione dei ferrovieri.

Paventare, come fa la nostra azienda, scenari e percorsi vissuti nel trasporto aereo sperando di portare rassegnazione fra i ferrovieri e scaricare le responsabilità su un "sindacato poco collaborativo" certamente è una strada che va urgentemente abbandonata.

*...ci fa  
"malignamente"  
desumere che non  
c'è più la volontà  
a suo tempo  
dichiarata...*

# Rail Traction Company

Proseguono anche gli incontri con la Società RTC, in attesa dell'avvio dei negoziati che permettano ai lavoratori di questa società di poter essere garantiti da un CCNL e magari proprio di quello delle Attività Ferroviarie.

Certamente il percorso non si presenta facile anche perché le distanze fra le tutele attuali dei lavoratori di RTC e quelle dei ferrovieri sono molto

grandi. Inoltre, anche chi lavora in questa società - essendo prevalentemente personale giovane di prima occupazione o anziano (ex ferrovieri in pensione) che usufruiscono della possibilità di cumulo fra pensione e stipendio, - sentono molto poco la necessità di avere tutele reali come la previdenza complementare, Fondi bilaterali di sostegno al reddito e via dicendo, predili-

gendo altresì una maggiore retribuzione netta nell'immediato che conseguentemente porta meno oneri sul costo del lavoro aziendale.

Dopo gli incontri propedeutici che abbiamo fino ad ora tenuto, possiamo ritenere che quelli sopra indicati si presentano come i principali problemi che dovremmo affrontare.

## Serfer

Anche con questa società dopo una serie di incontri propedeutici, siamo giunti alla stipula dell'accordo contrattuale aziendale delle attività ferroviarie.

Dopo un'attenta valutazione interna con i segretari regionali, siamo giunti alla determinazione di formalizzare l'accordo.

Anche se nel percorso negoziale abbiamo espresso diverse valutazioni negative e che pertanto non ci possiamo ritenere adeguatamente sod-

disfatti di quanto nel contratto viene normato, riteniamo comunque importante esserci, per provare a portare anche questi lavoratori all'interno di tutte le garanzie previste nel CCNL delle Attività Ferroviarie. Oggi nonostante questa società sia al 100% controllata da Trenitalia e abbia sottoscritto il CCNL delle Attività ferroviarie riteniamo che alcune norme rientrano interamente nel CCNL delle AF solo da gennaio 2006.

Un primo passo importante

è stato fatto, ora dobbiamo pensare di conoscere la società nella sua interezza dai progetti, le strategie fino agli obiettivi per tutelare al meglio i lavoratori delle Attività Ferroviarie qualsiasi sia l'azienda in cui essi lavorano.

Sul nostro sito in zona riservata troverete il contratto firmato e le chart informative della società che ci sono state consegnate mercoledì 28 settembre nell'incontro informativo tenutosi presso AGENS con la Società Serfer e le OO.SS.

*...riteniamo comunque importante esserci, per provare a portare anche questi lavoratori all'interno di tutte le garanzie previste...*

## Riforma TFR...è stato "un vero ballon d'essai"?

Nuove difficoltà si stanno presentando per la realizzazione della riforma del TFR, tanta attesa soprattutto dai lavoratori più giovani.

Infatti, pur con l'approvazione decisa in consiglio dei Ministri degli stanziamenti per le compensazioni economiche alle aziende che perdo-

no la possibilità di utilizzare gli accantonamenti del TFR e per il Fondo di garanzia: 1,2 miliardi dal 2006 al 2010, di

*(Continua a pagina 4)*

## FAST FERROVIE

via del Castro Pretorio n° 4200185 - ROMA

Tel.: 06 4457613

Tel.: 06 4454697

Tel.: 06 47307666

NELLA FORZA DELLE IDEE...  
...LE RAGIONI DEL CAMBIAMENTO

**Siamo su internet**

**[www.fastferrovie.it](http://www.fastferrovie.it)**



**Tesseramento 2005**

**Per la tutela del lavoro!**

**Per la salvaguardia del salario!**

**Per la centralità del vettore ferroviario!**

**Per un trasporto ferroviario sicuro e competitivo**

**ADERISCI**

**E DAI FORZA**

**ALLA**

**FAST FERROVIE**

*(Continua da pagina 3)*

fatto l'iter legislativo si è bloccato per i pareri vincolanti delle Commissioni di Camera e Senato che, in perfetto e perlomeno strano accordo con le posizioni delle società assicurative e gli istituti bancari, cercano di nuovo di realizzare l'equiparazione tra i Fondi pensionistici complementari di natura contrattuale, come "Eurofer" e i prodotti assicurativi e i cosiddetti "Fondi aperti", che - per la loro natura finanziaria

- non possono che avere, legittimamente, fine di lucro.

A questa difficoltà, sulla quale più volte in passato abbiamo avuto modo di esprimerci, si è aggiunta la posizione dell'Antitrust che paventa il dubbio che il Fondo di garanzia pubblico per l'accesso al credito delle Aziende che perdono la disponibilità del TFR, comprometta le regole di libera concorrenza sul mercato dei prestiti bancari che invece, a giudizio dell'Antitrust, devono essere

salvaguardate.

Una condizione quindi di stallo pericolosissima; da parte nostra cerchiamo di nutrire ancora qualche lieve speranza.

La delega sulla previdenza rilasciata dal Parlamento al Governo scadrà il 6 ottobre p.v. ed entro tale data il Consiglio dei Ministri dovrà approvare lo specifico Decreto Legislativo.

Se ciò non dovesse avvenire si dovrà ricominciare da capo

tutto l'iter legislativo, questa volta con un disegno di legge da portare in un Parlamento che si trova a fine legislatura.

Le conclusioni le può trarre chiunque.